Regione del Veneto

Direzione ICT e Agenda Digitale

SPAC RELOAD

Regolamento di funzionamento

Allegato G

Sommario

1. Introduzione 3
2. Modello di governance 4
    Indirizzo e network 4
    Coordinamento e monitoraggio 6
    Progetti 6
3. Struttura organizzativa del Soggetto Gestore 8
4. Adesione alla Convenzione e processo di onboarding 9
5. Descrizione dei casi d'uso 10
    Caso 1A – Sviluppo di una nuova soluzione MASTER 10
    Caso 1B – Proposta di introduzione di una nuova soluzione esistente 11
    Caso 2 – Una PA prende a riuso una soluzione della Community 12
    Caso 3 – Manutenzione correttiva/evolutiva di un MASTER a Catalogo 12
    Caso 4 – Una PA riusante avvia un progetto di sviluppo 13
    Caso 5 – Conduzione di un progetto di sviluppo partecipato 14
6. Processo di contribuzione 15
    Repository my* e your* 16
    Regole di contribuzione 18
7. Backlog attività di progetto 19
    Workflow proposto per la gestione delle attività 20

1. Introduzione

Regione del Veneto ha sviluppato quattro Piattaforme informatiche che abilitano un insieme di servizi digitali, messi a disposizione da Regione agli Enti Locali del territorio e a riuso ad altri Enti Pubblici in tutta Italia. Le soluzioni tecnologiche alla base delle quattro Piattaforme sono rappresentate dai seguenti prodotti regionali: MyID, MyPay-MyPivot, MyPA, MyPortal, MyIntranet e MyData, con le caratteristiche tecniche e funzionali descritte nell'Allegato A (Catalogo delle Soluzioni).

La condivisione delle soluzioni con gli Enti riusanti è oggi gestita da Regione tramite la **Community SPAC, una comunità di sviluppo di pratiche e software della PA,** con l'obiettivo di mettere a sistema risorse, competenze e di diminuire i costi di manutenzione ed evoluzione delle piattaforme, a favore di tutti gli Enti riusanti. In particolare, si veda l'Allegato B (Catalogo dei Servizi) per il dettaglio sulla tipologia di iscrizione alle Comunità che un Ente può sottoscrivere.

Il **modello di sviluppo** attuale si fonda su un insieme di regole condivise per l'evoluzione dei vari prodotti: sulla base di un backlog condiviso, ciascun riusante finanzia autonomamente gli sviluppi assegnati e il codice viene poi contribuito in una *main release* che è messa a disposizione di ciascun partecipante. La Regione del Veneto svolge il ruolo di coordinatore degli Enti e dei processi, di manutentore delle soluzioni e di gestore della comunità.

Nel corso degli anni la Community è cresciuta a ritmo sostenuto raggiungendo un livello di complessità tale per cui si rende necessaria un'evoluzione da un punto di vista organizzativo e funzionale. È in questo quadro che nasce **SPAC Reload, un nuovo modello di sostenibilità e di gestione** che prevede idonei strumenti organizzativi e tecnologici a supporto della Community, al fine di sostenere i processi di sviluppo evolutivo dei prodotti software esistenti, nonché la creazione di nuove progettualità coerenti con la trasformazione digitale in atto. Allo stesso modo, la nuova governance dovrà consentire agli Enti riusanti di poter **usufruire di servizi professionali avanzati** rendendo, al contempo, economicamente sostenibili questi processi.

Il seguente "Regolamento di funzionamento della Comunità" può essere aggiornato di comune accordo con gli "Enti aderenti".

2. Modello di governance

Il modello di governance della Community SPAC Reload si ispira alla struttura organizzativa attuale ed integra le disposizioni indicate nelle *Linee guida per la Costituzione e la governance di una Open Community della PA*[1]. Si prevedono tre macro-aree di governance:

1. **Indirizzo e network**: qui vengono definite le strategie di indirizzo, promozione e gli obiettivi della Community, il sistema dei servizi per il riuso offerti e le nuove soluzioni/progetti al fine di accrescere sempre più la Community;
2. **Coordinamento e monitoraggio:** traduce le strategie scelte in specifiche azioni di sviluppo, definisce le priorità di intervento e le relative modalità di implementazione. Parte integrante è anche il monitoraggio delle attività che vengono svolte nella macro area di Progetto;
3. **Progetto:** area operativa dove vengono implementate le azioni e i progetti di sviluppo/riuso definiti a livello di coordinamento.

La nuova organizzazione è rappresentata nel seguente organigramma:

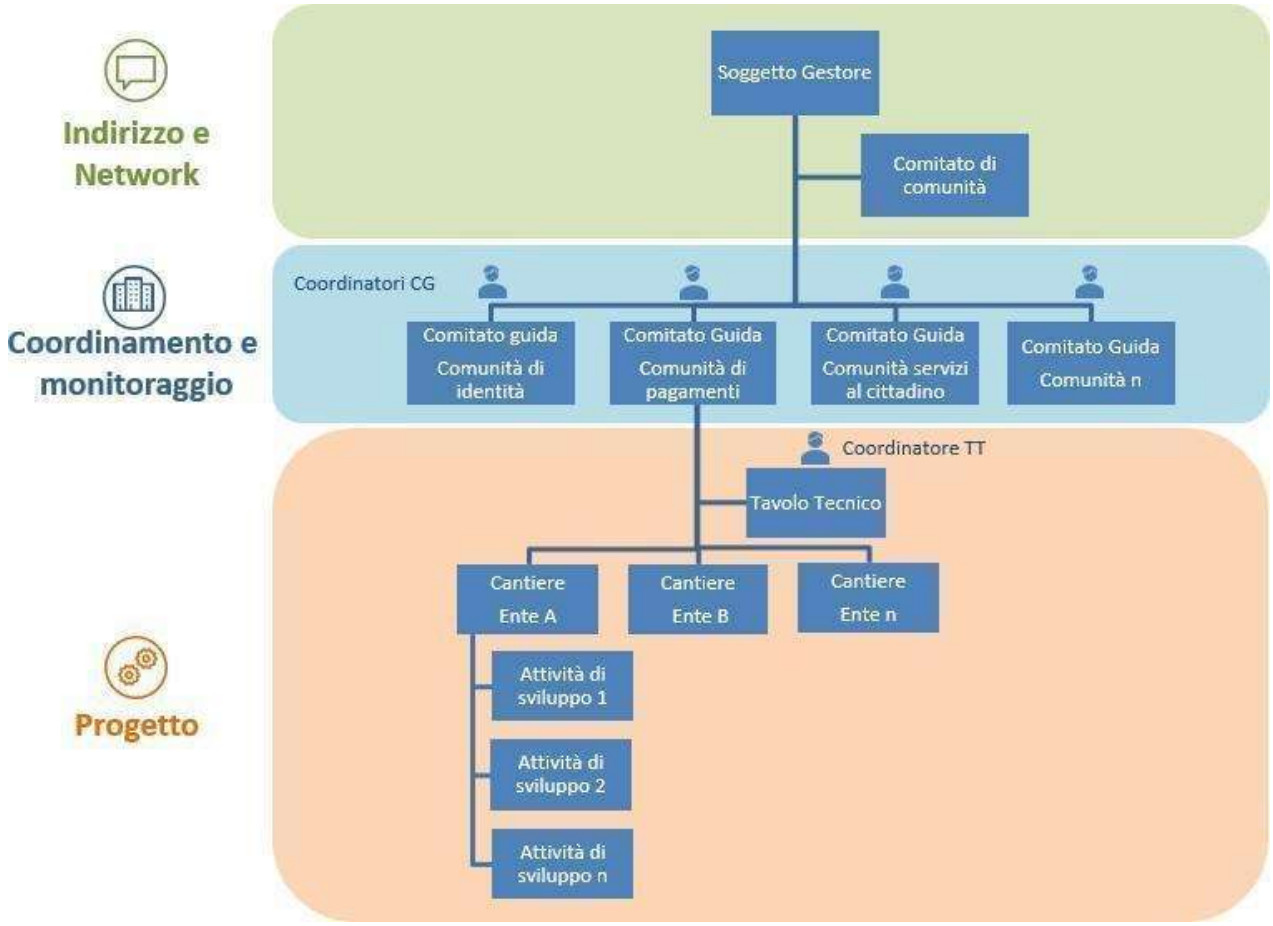


Figura 1 – Modello di governance della Comunità SPAC Reload

Indirizzo e network

Elemento centrale del nuovo modello di governance è la **revisione organizzativa del ruolo di direzione, coordinamento e assistenza ricoperto da Regione del Veneto, che ora viene riunito in una struttura**

[1] Documento incluso nelle Linee Guida del Tavolo di Coordinamento OCPA, istituto con il PON 2014- 2020 (v 1.0)

operativa stabile con compiti di gestione sia amministrativa sia tecnica – il Soggetto Gestore –, opportunamente dimensionata per rispondere alle esigenze attuali della Comunità. Tra le sue principali funzioni:

- Riceve le richieste di convenzionamento e di servizio da parte degli Enti, curandone gli aspetti amministrativi e contabili;
- Promuove ed eroga i servizi per il riuso e professionali ai membri richiedenti, come definiti nel relativo Catalogo di cui cura l'aggiornamento;
- Presiede il Catalogo delle soluzioni a riuso e il processo di introduzione di nuove soluzioni, a seguito di analisi costi-benefici per la Comunità;
- Coordina e supporta le attività dei Comitati Guida e del Comitato di Comunità;
- Gestisce il processo di qualifica dei fornitori ed il relativo Catalogo;
- Anima e promuove la Comunità attraverso azioni di comunicazione e formazione, anche nei confronti di soggetti esterni;
- Raccoglie risorse attraverso la costituzione di partnership/sponsorship con gli stakeholders ed il reperimento di fondi pubblici;
- Definisce gli strumenti di supporto alla Comunità (standard e linee guida, issue tracking, wiki, forum, mailing list, repository sorgenti, continuous integration, repository binari, …)
- Dialoga con AgID, DTD e pagoPA per garantire la coerenza delle soluzioni a riuso con le linee guida e/o le normative di settore.

Anche **il ruolo del Maintainer è assorbito dalla struttura tecnica del Soggetto gestore comprensiva dei Coordinatori dei Tavoli Tecnici** (vedi oltre) delle Comunità di prodotto. Tra le sue funzioni troviamo:

- Gestione del MASTER delle soluzioni a Catalogo, comprendente:
    - condivisione del codice in uno o più repository GitLab;
    - merge delle contribuzioni eseguito per le situazioni più complesse con il supporto dei tecnici dell'Ente riusante
    - verifica delle contribuzioni rilasciate in ambiente di collaudo (identificato dal Comitato Guida fra quelli a disposizione degli Enti della Comunità) eseguita per le situazioni più complesse con il supporto dei tecnici dell'Ente riusante
    - elaborazione e condivisione della documentazione di progetto (kit di riuso e Linee guida e regole tecniche di sviluppo) su MyExtranet, di cui cura l'aggiornamento continuo in funzione delle attività di manutenzione svolte;
- Gestione dell'issue tracking, raccolta delle esigenze di evoluzione delle soluzioni (backlog) e relativa analisi di fattibilità preliminare;
- Controllo, direzione ed eventuale implementazione degli sviluppi evolutivi approvati dalla Comunità, assicurando la conformità con le Linee guida e regole tecniche di sviluppo predefinite;
- Valutazione degli interventi di integrazione, personalizzazione e sviluppo richiesti o contribuiti dagli Enti, in base all'impatto sull'architettura della soluzione, sulla sicurezza e alle priorità stabilite dalla Comunità;
- Implementazione, a propria discrezione, degli interventi di manutenzione di minore impatto che si rendono necessari.

L'area di Indirizzo e network si completa con il **Comitato di Comunità,** responsabile delle decisioni strategiche della Community. È presieduto dal Soggetto Gestore che pianifica, convoca e modera gli incontri definendo l'ordine del giorno e verbalizzando le sue decisioni. È composto dai Coordinatori dei Comitati Guida e da rappresentanti di eventuali soggetti interessati a seconda del tema discusso (ad esempio proponenti ed Enti interessati a nuove soluzioni, sponsor).

I compiti assegnati al Comitato di Comunità, in dettaglio, sono:

- Definisce le priorità strategiche, le scelte di gestione e funzionamento di SPAC, individuando le eventuali modifiche da apportare al presente Regolamento e agli altri allegati alla Convenzione;
- Valuta nuove soluzioni da introdurre in SPAC e le proposte di sviluppo avanzate dal Soggetto gestore;
- Identifica le sinergie tra i progetti di sviluppo delle diverse soluzioni, nell'ottica di perseguire economie e di garantire l'interoperabilità tra i sistemi.

Coordinamento e monitoraggio

Il **Comitato Guida** (CG) è l'anello di raccordo tra il livello di indirizzo e quello di progetto, garantisce il governo specifico delle evoluzioni di ogni soluzione e un'implementazione coordinata delle attività di manutenzione programmate e assegnate ai vari Cantieri di sviluppo.

I Comitati Guida sono istituiti dal Soggetto Gestore in base ai progetti in corso, indicativamente uno per ogni dominio di riuso attivo. Ogni CG è presieduto dalla figura del **Coordinatore,** focal point della Comunità di appartenenza e per questo suo rappresentante nel Comitato di Comunità. Il coordinatore pianifica, convoca e modera gli incontri del Comitato Guida, definendo l'ordine del giorno e verbalizzando le sue decisioni. Tale figura è nominata dal Soggetto Gestore e può essere rivestita da un rappresentante del Soggetto gestore o di un altro Ente membro della Comunità.

La convocazione del CG è fissata su base indicativamente **trimestrale** ma i componenti del CG possono in ogni momento richiedere al Coordinatore la convocazione di un incontro, specificando i temi di interesse.

I componenti del CG sono quindi:

- Coordinatore (rappresentante del Soggetto gestore o dell'Ente di riferimento per la soluzione);
- Rappresentante del Soggetto gestore (se non è Coordinatore);
- Membri aderenti alla Convenzione in modalità "premium";
- Rappresentanti delle PA riusanti che hanno in carico attività di sviluppo (referenti dei Cantieri di sviluppo).

I compiti assegnati al CG, in dettaglio, sono:

- definizione delle linee strategiche della soluzione messa a riuso e discussione/approvazione degli interventi di sviluppo derivanti da proposte del Soggetto Gestore, del Maintainer o del Tavolo Tecnico;
- assegnazione dei suddetti interventi alle Amministrazioni riusanti o al Soggetto Gestore sulla base della disponibilità economica di ognuna di esse e delle risorse a disposizione (raccolta e analisi budget);
- definizione delle modalità di sviluppo per ciascun progetto (open source o «interno» alla Comunità di prodotto, condividendo il codice solo al termine del progetto);
- definizione del periodo di supporto a carico del Maintainer in merito alle versioni dismesse (generalmente 2 anni);
- monitoraggio dei risultati delle attività svolte a livello di progetto.

Progetti

I **Cantieri di Sviluppo** sono i nuclei operativi di una o più attività di sviluppo programmate dal Comitato Guida, portate avanti da un Ente riusante oppure assegnate al Soggetto Gestore.

Il **Tavolo Tecnico** (TT) coordina tutti i Cantieri di Sviluppo istituiti da un CG e le attività di manutenzione programmate afferenti al progetto, in coerenza con le decisioni approvate dal CG e con le specifiche tecniche

di ciascuna soluzione (Linee guida e Regole tecniche di sviluppo stabilite dal Maintainer).

Anche il tavolo tecnico è guidato da un **Coordinatore** che si occupa di pianificare e convocare gli incontri del tavolo e di aggiornare il Coordinatore del relativo Comitato Guida sullo stato di avanzamento di ogni progetto.

La convocazione del TT è fissata su base indicativamente **mensile**.

I componenti del TT sono quindi:

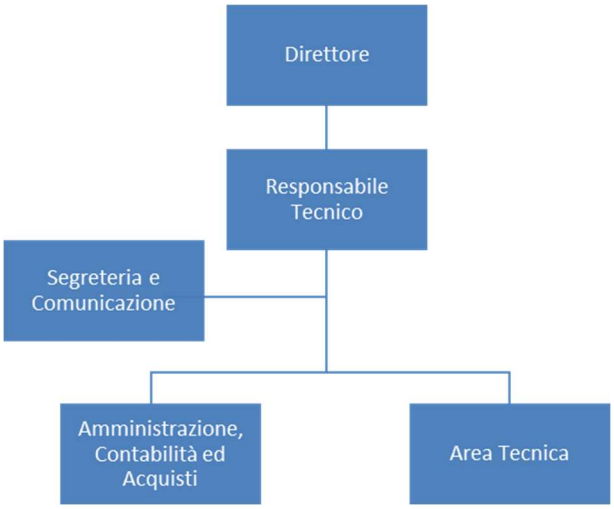
- Coordinatore Tavolo Tecnico, figura nominata dal Soggetto Gestore
- Referenti tecnici nominati dalle Amministrazioni riusanti del progetto (Enti), i quali possono segnalare al Coordinatore ulteriori referenti facenti parte della catena di sviluppo del software (sviluppatori, team leader, capo progetto, etc.)

I compiti assegnati al TT sono, in dettaglio:

- governo delle attività di manutenzione correttiva/evolutiva e di predisposizione degli strumenti di sviluppo relative/i al progetto in riuso, in coerenza con le specifiche tecniche derivanti dalle decisioni approvate dal CG
- gestione dei SAL relativi alle attività sopra descritte, allineando costantemente il CG;
- discussione/approvazione di proposte di evoluzioni applicative/architetturali da proporre al CG;
- organizzazione in repository e branch dei contributi al software per lo sviluppo delle nuove funzionalità, delle personalizzazioni e dei fix;
- determinazione delle versioni (supportate) di progetto in cui inserire le contribuzioni
- progettazione degli extension point necessari a semplificare lo sviluppo delle personalizzazioni.

3. Struttura organizzativa del Soggetto Gestore

La struttura operativa del Soggetto gestore si compone di unità organizzative sia amministrative che tecniche, permettendogli di svolgere tutte le attività necessarie per gestire la Comunità SPAC.



Le figure apicali di coordinamento sono:

Direttore: Direttore della Direzione ICT di Regione del Veneto; ha la responsabilità di dirigere e coordinare la Community SPAC, garantendo il rispetto degli indirizzi strategici e l'attuazione degli obiettivi stabiliti dalla stessa.

Responsabile Tecnico: figura indicata da Regione del Veneto; ha la responsabilità di gestire operativamente la Community SPAC e in particolare le attività in carico al Soggetto Gestore, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Supporta il Direttore nella pianificazione strategica.

Figura 2 - Organigramma del Soggetto Gestore

All'interno della parte amministrativa sono previsti gli uffici di:

- **Segreteria e comunicazione**: supporta il Responsabile Tecnico nelle attività di coordinamento della comunità, con particolare riguardo alle interazioni con gli Enti aderenti e gli stakeholders della community. Tra le sue funzioni: supporto all'organizzazione dei Comitati, gestione delle richieste di convenzionamento e di servizio degli enti, gestione delle richieste di qualificazione delle imprese.
  L'ufficio, inoltre, si occupa di pianificare e implementare le iniziative di comunicazione e promozione della Community quali: predisposizione ed invio di newsletter, aggiornamento del sito, organizzazione di eventi, etc;
- **Amministrazione, Contabilità ed Acquisti:** svolge principalmente attività amministrative di back office come gestione dei database, archiviazione della documentazione ed adempimenti burocratici. Inoltre, l'ufficio ha in carico la gestione contabile della Community occupandosi quindi della registrazione di ogni documento contabile e degli adempimenti fiscali, nonché degli approvvigionamenti necessari al funzionamento della struttura del Soggetto gestore.

L'**area tecnica** si compone invece di una serie di specifiche figure professionali in ambito IT che hanno il compito di monitorare le diverse fasi del ciclo di vita delle soluzioni a riuso (ruolo di Maintainer delle soluzioni) e di fornire supporto tecnico alle Comunità di prodotto attive. In questa prima fase di avvio di SPAC Reload tale area include le seguenti figure professionali:

- **Project Management Office**: responsabile della pianificazione ed esecuzione delle attività operative dell'area tecnica coordinando ed organizzando le risorse disponibili in team di lavoro funzionali al raggiungimento degli obiettivi definiti e all'erogazione di servizi di qualità;
- **Business Analyst:** ha conoscenza verticale su tutte le soluzioni a riuso e contribuisce alla programmazione delle relative roadmap di sviluppo in funzione delle opportunità emergenti e delle contribuzioni provenienti dai membri della Comunità. È aggiornato sui nuovi trend tecnologici, propone/valuta nuove soluzioni e interventi evolutivi di maggiore impatto.
- **Lead architect:** ha conoscenza approfondita sull'architettura delle soluzioni a riuso e garantisce la coerenza delle integrazioni e degli sviluppi futuri delle soluzioni con l'architettura e gli standard esistenti anche in termini di sicurezza; può proporre o valutare miglioramenti all'architettura delle

soluzioni.

- **Analista programmatore:** possiedono conoscenza verticale su uno o più prodotti in base alle soluzioni assegnate. Per tale/i prodotto/i svolgono attività di analisi funzionale, sviluppo del codice conformemente ai requisiti stabiliti e attività di testing dei contributi sviluppati prima del loro rilascio e condivisione con la Comunità.

Le figure professionali evidenziate rappresentano le **risorse da attivare per l'erogazione dei soli Servizi base, ossia i servizi minimi necessari al regolare funzionamento della Community SPAC Reload**, così come descritti nel Catalogo dei Servizi. In base alle esigenze future della Community la struttura dell'area tecnica potrà integrare nuovi profili e competenze così da arricchire ed ampliare l'offerta dei servizi.

4. Adesione alla Convenzione e processo di onboarding

La Convenzione disciplina le modalità di realizzazione della Comunità SPAC ed in particolare le funzioni da esercitare in comune per darvi attuazione. **Attraverso l'adesione alla Convenzione, gli Enti designano Regione del Veneto quale Soggetto Gestore** e delegano al medesimo le funzioni ed attività ad esso assegnate, come definite dalla Convenzione stessa.

Il processo di adesione prevede i seguenti passi:

1. Presa visione ed approvazione da parte dell'Amministrazione della Convenzione e dei suoi Allegati, tra cui si annovera il presente Regolamento.
2. **Sottoscrizione della Convenzione o**, in caso di adesioni successive alla sua stipula, **del Modulo di adesione**. Un membro aderisce, alternativamente, in qualità di:
    - **Membro Base**: ha accesso al Catalogo dei servizi erogati dal Soggetto gestore, così come descritti nel relativo Catalogo.
    - **Membro Premium**: ha accesso al Catalogo dei Servizi e ha rappresentanza negli organi decisionali (Comitati di Comunità e Comitati Guida delle soluzioni adottate in riuso a cui richiede di partecipare); contribuisce al mantenimento della Comunità attraverso il versamento di un **contributo triennale** (vedi Convenzione). Tale contributo comprende 20 giornate/uomo all'anno di consulenza/formazione o altri servizi on demand, che l'Ente può consumare a propria discrezione, anche offrendoli agli Enti intermediati.
3. Qualora l'Ente aderisca per riusare una soluzione del Catalogo SPAC, dovrà altresì compilare la **Scheda di onboarding,** reperibile al seguente link: https://drive.google.com/file/d/1GCRTEp0QJiUSmWax-T_tnotzuIohPy-f/view?usp=sharing

Lo staff del Soggetto Gestore è a disposizione dell'Ente per assisterlo lungo il processo di adesione e onboarding.

5. Descrizione dei casi d'uso

Nell'ambito della Community SPAC, possono verificarsi i seguenti casi d'uso:

1. **Introduzione di una nuova soluzione nel Catalogo delle soluzioni a riuso**. Tale caso scaturisce dal verificarsi delle seguenti possibilità:

   1A - Sviluppo di una nuova soluzione da parte della Community, a partire da una soluzione presente a Catalogo (evolutiva di grande impatto), oppure totalmente ex-novo. In entrambi i casi verrà infine generato un nuovo codice MASTER.

   1B - Proposta di introduzione di una soluzione già esistente, di cui è titolare una PA interna o esterna alla Community.

2. **Una PA prende a riuso una soluzione della Community.**
3. **Manutenzione correttiva/evolutiva di una soluzione a catalogo**, correlata alla gestione del backlog**.**
4. **Una PA riusante avvia un progetto di sviluppo,** quale personalizzazione emersa nell'ambito di un ciclo di vita del riuso, di interesse per la Comunità.

All'interno di tutti questi casi d'uso, fatta eccezione per il caso 2, si può attivare un progetto di sviluppo partecipato gestito dalla Community, che per chiarezza espositiva viene descritto separatamente:

5. **Conduzione di un progetto di sviluppo**.

Caso 1A – Sviluppo di una nuova soluzione MASTER

Il Soggetto Gestore, periodicamente, elabora un **documento di proposte di sviluppo di nuove soluzioni** (a partire da una soluzione presente a Catalogo, oppure totalmente ex-novo) **da sottoporre alla valutazione del Comitato di Comunità**. Le proposte scaturiscono da:

- Sistematizzazione dei fabbisogni interni segnalati dal Maintainer, dai membri della Community, o rilevati tramite indagini ad hoc condotte dal Soggetto Gestore.
- analisi continuativa delle evoluzioni normative e tecnologiche del mercato che rendono necessario o conveniente un adeguamento del software;
- monitoraggio dei finanziamenti pubblici che possono abilitare lo sviluppo di un progetto.

Il documento comprende, per ciascuna proposta di sviluppo:

- analisi della domanda: quantificazione e qualificazione delle esigenze;
- valutazione comparativa ai sensi dell'art. 69 del CAD, con cui si accerta l'impossibilità di soddisfare le esigenze utilizzando una soluzione già in uso presso altre amministrazioni (soluzioni a riuso delle PA) o a software libero o codice sorgente aperto («soluzioni Open Source»).

Nel caso in cui la valutazione comparativa di cui sopra abbia fatto emergere la presenza di una soluzione disponibile per il riuso o open source, si attiva il caso d'uso 1B.

Le proposte di sviluppo vengono condivise con il Comitato di Comunità, che ne stabilisce l'eventuale interesse per la Community e le priorità di sviluppo.

Per le sole proposte prioritarie, il Soggetto Gestore procede effettuando un'**analisi di fattibilità tecnica ed economica, anch'essa sottoposta alla valutazione del Comitato di Comunità**, comprendente:

- progettazione preliminare,

- raccolta delle adesioni tra i membri permanenti ed i membri delle PA interessate a contribuire alle attività di sviluppo;
- stima dei costi e dei tempi di realizzazione,
- servizi di riuso connessi e stima dei ricavi.

Il Comitato di Comunità valuta i risultati dello studio e si esprime nel merito della prosecuzione del progetto.

Se l'esito della valutazione è negativo, il progetto viene accantonato ed eventualmente posposto. Altrimenti, nel caso in cui non vi sia già una Comunità di riferimento il Soggetto Gestore coordina le attività necessarie alla costituzione della **nuova Comunità di prodotto** (vedi Servizi base), catalizzando l'avvio del progetto di sviluppo.

Una volta terminato il progetto di sviluppo (vedi Caso 5), **il Maintainer definisce e formalizza le linee guida e regole tecniche di sviluppo particolari associate alla soluzione** (ad esempio, componenti non modificabili) e produce il kit del riuso conformemente alle linee guida OCPA. Tali documenti, unitamente al codice MASTER, vengono condivisi con la Community su GitLab.

Infine, il Soggetto Gestore aggiorna il Catalogo delle soluzioni a riuso e conduce le attività di comunicazione e disseminazione per promuovere la conoscenza della nuova soluzione e le opportunità di riuso (vedi Servizi base).

Caso 1B – Proposta di introduzione di una nuova soluzione esistente

La proposta di introduzione di una soluzione esistente può pervenire all'attenzione di SPAC in **due modalità**, prevalentemente:

- La PA titolare della soluzione sottopone la stessa all'attenzione della Direzione del Soggetto Gestore mediante richiesta formale.
- Il Soggetto Gestore identifica autonomamente una soluzione che ritiene potenzialmente di interesse per la Community.

In entrambi i casi **il Soggetto Gestore consulta la Community**, attraverso:

- richiesta di interesse al Comitato di Comunità,
- sondaggio diffuso a tutti i membri aderenti al fine di verificare l'interesse al riuso. L'accettazione della nuova soluzione, difatti, comporta almeno una richiesta formale di riuso.

Se la soluzione non risulta essere di interesse il processo si conclude, dando riscontro alla PA proponente se del caso.

Se invece è emerso il potenziale interesse per la Community, il Soggetto Gestore prosegue con un'approfondita **analisi di fattibilità tecnica economica economico relativo all'introduzione della nuova soluzione a Catalogo**, comprendente:

- stima dei costi e dei tempi delle attività di introduzione della soluzione nella Comunità: acquisizione know-how tecnico funzionale sul software, costituzione e coordinamento di una nuova Comunità di prodotto, elaborazione del kit di riuso, individuazione dei fornitori qualificati, comunicazione e distribuzione, manutenzione del MASTER, etc.
- definizione e stima delle eventuali attività di sviluppo integrativo della soluzione utili al fine di ampliare il bacino di potenziali enti riusanti.
- servizi di riuso connessi e stima dei ricavi.

L'analisi viene sottoposta al giudizio del **Comitato di Comunità, chiamato in particolare a decidere in quale misura e come finanziare le attività di introduzione a Catalogo e di integrazione applicativa** sopra richiamate.

Nel caso in cui il giudizio sulla fattibilità economica sia negativo (totalmente o parzialmente), la PA che ha avanzato la richiesta di introduzione della soluzione può decidere se prendere in carico i relativi costi di integrazione, al fine di beneficiare dei futuri vantaggi di partecipazione alla Community SPAC.

Una volta appurata l'introduzione della soluzione proposta dalla PA all'interno della Community, la PA stessa è tenuta ad aderire alla Community (qualora non ne facesse già parte).

Dopodiché, il Soggetto Gestore può procedere con la costituzione della nuova Comunità di prodotto, per la quale formalizza la programmazione ed esecuzione delle necessarie attività di integrazione. In caso fossero stati stabiliti sviluppi di funzionalità aggiuntive rispetto alla soluzione presentata originariamente dalla PA, si attiva la conduzione di un apposito progetto di sviluppo (vedi Caso 5).

Una volta terminate le attività di integrazione e l'eventuale sviluppo, **il Maintainer definisce e formalizza le linee guida e regole tecniche di sviluppo particolari associate alla soluzione** (ad esempio, componenti non modificabili) e produce il kit del riuso conformemente alle linee guida OCPA. Tali documenti, unitamente al codice MASTER, vengono condivisi con la Community su GitLab.

Infine, il Soggetto Gestore aggiorna il Catalogo delle soluzioni a riuso e conduce le attività di comunicazione e disseminazione per promuovere la conoscenza della nuova soluzione e le opportunità di riuso (vedi Servizi base).

Caso 2 – Una PA prende a riuso una soluzione della Community

Una PA, interna od esterna alla Community, consulta il Catalogo delle soluzioni SPAC ed i relativi kit del riuso per valutarne la possibilità di adozione in riuso. Nella prima fase di valutazione, in caso di necessità di chiarimento, la PA può richiedere un incontro informativo al Soggetto Gestore, il quale fornisce alcune informazioni tecniche sulla soluzione in esame e il necessario orientamento sulle modalità di riuso e di partecipazione all'interno della Community (vedi Servizi base).

Una volta presa la decisione di riusare la soluzione in esame, la PA decide se intraprendere il percorso di riuso in maniera autonoma - il codice sorgente del software, di fatto, è liberamente scaricabile - o se usufruire dei servizi offerti dal Soggetto Gestore (vedi Servizi On Demand), nel qual caso dovrà primariamente aderire alla Convenzione (se non già aderente). Una volta completata l'adesione, la PA può infatti avvalersi del supporto del Soggetto Gestore, sia tecnico (ad esempio per l'installazione del software in locale o per la progettazione delle personalizzazioni), sia organizzativo (formazione e accompagnamento nel percorso di adozione della soluzione).

Nel caso in cui la PA volesse apportare modifiche alla soluzione originale, si attiva un progetto di personalizzazione della soluzione, che si qualifica come un progetto di sviluppo (vedi Caso 5).

Caso 3 – Manutenzione correttiva/evolutiva di un MASTER a Catalogo

Il processo di manutenzione dei MASTER delle soluzioni a Catalogo è presieduto dal Maintainer. La necessità di attuare un intervento di manutenzione su una soluzione può avere diverse origini:

a. attività ordinarie svolte dal Soggetto Gestore, come descritte nel caso 1A (indagini ad hoc, analisi delle evoluzioni normative e tecnologiche, analisi dei finanziamenti disponibili);
b. gestione del product backlog svolta in modo continuativo dal Maintainer, il quale raccoglie le segnalazioni (di errore o di richiesta di migliorie/nuove funzionalità) e i contributi volontari pervenuti

dai membri interni ed esterni alla Community tramite GitLab;

c. una PA che riusa la soluzione decide di apportare modifiche o personalizzazioni alla soluzione, prendendo in carico un intervento presente nel backlog (vedi Caso 4).

Per quanto riguarda le segnalazioni e le contribuzioni di cui al punto b., se pertinenti con il progetto, il Maintainer ne valuta primariamente l'effort di risoluzione (bug fixing o sviluppo della miglioria) o di integrazione del contributo ricevuto. Se l'effort è di lieve entità, il Maintainer può procedere senza necessità di ulteriore approvazione (vedi Servizi base); altrimenti, la issue è mantenuta aperta e inserita in backlog in attesa delle valutazioni del Comitato Guida. L'esito della valutazione di un contributo potrebbe essere positivo ma incompleto, per cui necessita di un'apposita attività di sviluppo integrativo.

Il Maintainer raccoglie e sistematizza le diverse necessità di intervento che si verificano a seconda dei casi sopra descritti e, periodicamente, formula una proposta di evoluzione della soluzione da sottoporre alla valutazione del Comitato Guida. A tal proposito, **il Maintainer ha l'obbligo di formulare annualmente almeno 2 proposte di nuove versioni per ciascuna soluzione**, sotto forma di Studio di fattibilità tecnico economica comprendente: (i) progettazione preliminare degli interventi e analisi di impatto sulle varie componenti; (ii) stima delle attività, dei costi e dei tempi di realizzazione; (iii) valutazione della trasferibilità al bacino degli Enti riusanti.

Le proposte di intervento approvate dal Comitato Guida attivano i relativi progetti e Cantieri di sviluppo, gestiti dal Maintainer (vedi Caso 5). Una volta conclusi, il Maintainer svolge le attività di testing ed integrazione nel codice MASTER. Per razionalizzare il processo si prevede che le **attività di consolidamento delle contribuzioni e *versioning* del MASTER si concentrino in momenti predefiniti (2 volte l'anno per ciascuna soluzione**), incorporando una pluralità di contenuti provenienti, nel periodo precedente, dai diversi Cantieri e Contributor. Successivamente il Maintainer aggiorna le linee guida e regole tecniche di sviluppo particolari associate alla soluzione e il kit del riuso. Tali documenti, unitamente alla nuova versione del MASTER, vengono condivisi con la Community su GitLab.

Infine, il Soggetto Gestore aggiorna il Catalogo delle soluzioni a riuso e conduce le attività di comunicazione e disseminazione per promuovere la conoscenza della nuova soluzione e le opportunità di riuso (vedi Servizi base).

Caso 4 – Una PA riusante avvia un progetto di sviluppo

Una PA riusante può avviare un progetto di sviluppo sulla soluzione adottata prevalentemente in due modalità:

- finanziando lo sviluppo di un intervento che in precedenza è stato già valutato ed iscritto all'interno del backlog e che corrisponde ai propri fabbisogni. In questo caso, il progetto si configura come un intervento di manutenzione evolutiva (vedi Caso 3) e la PA assume il ruolo di Ente contributor.
- effettuando al Soggetto Gestore una richiesta di sviluppo (vedi servizi On Demand): la PA viene supportata nella definizione delle specifiche di progetto e viene prodotto uno studio di fattibilità tecnico-economica, che viene condiviso con il Comitato Guida per le opportune valutazioni di interesse per la Comunità di prodotto, eventualmente effettuando una consultazione dedicata presso il bacino degli Enti riusanti.

Se la soluzione è di interesse e finanziabile dalla Comunità, si attiva il progetto di sviluppo partecipato (vedi Caso 5), i cui Cantieri sono supportati dal Maintainer. Qualora la PA prenda in carico delle attività di sviluppo, la PA assume il ruolo di Ente contributor.

Se la soluzione è di interesse ma non immediatamente finanziabile, si tiene traccia dell'intervento proposto aggiornando il backlog. In questo caso, o nel caso in cui la soluzione non sia giudicata di interesse, la PA può

decidere di procedere autonomamente, eventualmente affidando il servizio di sviluppo al Soggetto Gestore oppure ad un fornitore terzo. Potrà inoltre richiedere supporto al Soggetto Gestore per la scelta e l'ingaggio del fornitore e/o per avere supporto in fase di progettazione e di sviluppo, in modo da massimizzare le possibilità di integrare il codice nel MASTER al termine del progetto e continuare a beneficiare dei vantaggi della Community. La PA, infatti, potrà richiedere al Maintainer di valutare e integrare il codice sviluppato quale libera contribuzione, nelle modalità descritte nel Caso 3. Tutti i servizi di supporto descritti al presente caso d'uso sono compresi nei Servizi On Demand.

Al termine delle attività di integrazione, il Maintainer aggiorna le linee guida e regole tecniche di sviluppo particolari associate alla soluzione e il kit del riuso. Tali documenti, unitamente alla nuova versione del MASTER, vengono condivisi con la Community su GitLab.

Infine, il Soggetto Gestore aggiorna il Catalogo delle soluzioni a riuso e conduce le attività di comunicazione e disseminazione per promuovere la conoscenza della nuova soluzione e le opportunità di riuso (vedi Servizi base).

Caso 5 – Conduzione di un progetto di sviluppo partecipato

Come anticipato, un progetto di sviluppo partecipato si può attivare in tutti i casi d'uso descritti, fatta eccezione per il caso 2. In ognuno di questi casi, **il Comitato Guida**:

- ✔ **approva i singoli interventi/progetti di sviluppo e ne stabilisce la priorità** (programmazione road map di sviluppo)
- ✔ **stabilisce le modalità di sviluppo:**
    - in open source, aprendo dunque ai liberi contributi della open community, comprendente utenti di varia natura (persone fisiche e società) non aderenti alla Convenzione. Tali contributi potranno essere valutati ed eventualmente integrati dal Maintainer nel MASTER. Questa modalità comporta oneri di gestione superiori, a fronte di potenziali sviluppi gratuiti da parte della open community;
    - «interno» alla Comunità di prodotto, condividendo il codice solo al termine del progetto.
- ✔ **distribuisce le attività di sviluppo,** ossia assegna l'esecuzione delle singole attività di sviluppo a uno dei seguenti attori o ad una combinazione di essi, in base al budget disponibile:
    - Soggetto Gestore;
    - Ente riusante (o Ente interessato al riuso di una nuova soluzione/evolutiva da sviluppare), che prende in carico un'attività (Cantiere di Sviluppo) assumendo il ruolo di Ente Contributor;
    - Open community (ad esempio per funzionalità aggiuntive o minori).

In particolare:

- se lo sviluppo del progetto viene assegnato alla competenza esclusiva del Soggetto Gestore, questi procede autonomamente allo sviluppo, avvalendosi o meno del contributo della Community (paradigma open source) in base alle decisioni del Comitato Guida.
- nel caso in cui l'attività di sviluppo sia in carico ad un membro della Community (**Ente contributor**), si crea un apposito Cantiere di sviluppo. L'Ente può incaricare un fornitore ed eventualmente coinvolgere la Open Community per lo sviluppo delle funzionalità richieste. **Per il tempo di durata delle attività di sviluppo, l'Ente partecipa ai lavori del Comitato Guida e dei Tavoli Tecnici** tramite i rappresentanti da esso delegati.

In ogni caso, il **Maintainer**:

- ✔ svolge le necessarie **attività di direzione e supervisione del progetto**, dando assistenza ai Cantieri, presiedendo i Tavoli Tecnici e assicurando il rispetto delle Linee guida e regole tecniche di sviluppo associate a ciascuna soluzione;
- ✔ una volta terminate le attività di sviluppo, raccoglie i diversi contributi e ne effettua il **testing e l'integrazione nel codice MASTER fino al rilascio della nuova versione**;
- ✔ aggiorna le linee guida e regole tecniche di sviluppo associate alla singola soluzione e il kit del riuso;
- ✔ condivide la nuova versione del MASTER con la Community su GitLab.

6. Processo di contribuzione

In questo capitolo si illustra nel dettaglio il processo di contribuzione, ossia le modalità con cui gli Enti riusanti possono proporre e sviluppare i propri contributi applicativi ad una soluzione del Catalogo SPAC, diventando Enti contributor della Comunità.

In primo luogo, è necessario che l'Ente compili la "**Scheda di onboarding**" dove vengono raccolte tutte le informazioni necessarie che permettono di definire in che modo l'Amministrazione intenda portare il proprio contributo alla comunità, delineando altresì il progetto e il perimetro del riuso della soluzione SPAC (ove la proposta di contributo sia contestuale ad una richiesta di riuso). In questa prima fase saranno inoltre richiesti i nominativi delle figure che saranno inserite nei due organi principali che governano la comunità: il Comitato Guida (CG) e il Tavolo Tecnico (TT).

In una fase successiva l'Ente proporrà al Maintainer la propria contribuzione che oltre al codice prevede anche il conferimento della seguente documentazione (dove applicabile a seconda della tipologia della contribuzione) aggiornata secondo i template della Comunità:

- Specifiche dei Requisiti
- Specifiche di Architettura Tecnica
- Specifiche Funzionali
- Manuale Tecnico
- Manuale di Installazione
- Manuale di Amministrazione
- Manuale Utente

Ogni Comunità organizza gli artefatti dei prodotti che gestisce e delle contribuzioni che riceve nei seguenti repository SPAC:

- Collaborazione, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/collaborazione/comunita.git
- Dati, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/dati/comunita.git
- Identità Digitale, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/identita-digitale/comunita.git
- Pagamenti, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/pagamenti/comunita.git
- Riuso, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/riuso/comunita.git
- Servizi al Cittadino, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/servizi-al-cittadino/comunita.git
- Standard, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/standard/comunita.git

All'interno di ogni repository gli artefatti vengono organizzati secondo il seguente layout

```
|- <repository comunità> (ad es. "https://.../servizi-al-cittadino/comunita")
  |- "documentazione-prodotti"
    |- Specifiche dei Requisiti
    |- Specifiche di Architettura Tecnica
    |- Specifiche Funzionali
    |- Manuale Tecnico
```

```
  |- Manuale di Installazione
  |- Manuale di Amministrazione
  |- Manuale Utente
|- "riusi"
  |- <amministrazione> (ad es. "au-tv")
    |- <progetto> (ad es. "mycity")
      |- "documentazione-contribuzione"
                  |- Specifiche dei Requisiti
                  |- Specifiche di Architettura Tecnica
                  |- Specifiche Funzionali
                  |- Manuale Tecnico
                  |- Manuale di Installazione
                  |- Manuale di Amministrazione
                  |- Manuale Utente
      |- "documentazione-progetto"
      |- "scheda-di-onboarding"
|- "roadmap"
|- "verbali-comitati-guida"
|- "verbali-tavoli-tecnici"
```

Nello stesso repository la Comunità tiene poi traccia della roadmap, dei verbali dei Comitati Guida e di quelli dei Tavoli Tecnici.

Repository my* e your*

Il processo secondo il quale ogni Amministrazione Riusante porta il proprio contributo alla comunità SPAC prevede la distinzione tra i repository my* ed i repository your* descritti nel seguito:

- **my***: repository che gestiscono il codice sorgente MASTER dei contributi che vengono condivisi a tutte le Amministrazioni Riusanti partecipanti;
- **your***: repository accessibili privatamente dalla singola Amministrazione Riusante. Su ogni repository viene adottato il branching model “GitFlow” dando ai branch “feature” la responsabilità di supportare lo sviluppo di nuove applicazioni, componenti o funzionalità.

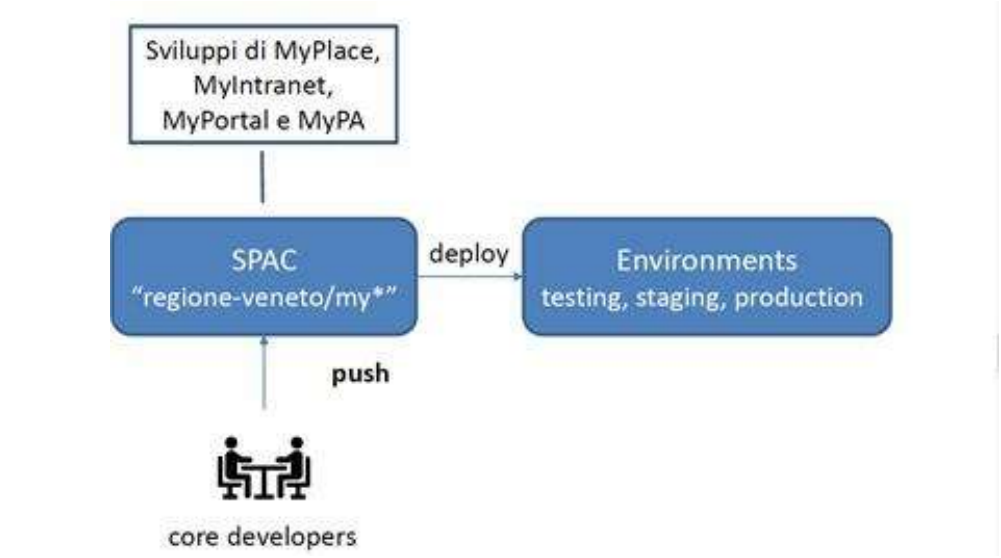


Figura 3 – Sviluppi del Maintainer

Per la contribuzione ad un progetto condiviso ogni Amministrazione Riusante deve essere associata ad un proprio repository “my*”, attraverso un’operazione di “fork” del repository my* del Maintainer. Su questo vengono sviluppate tutte le evoluzioni che l’Amministrazione Riusante intende proporre alla Comunità. Tali evoluzioni vengono integrate alla versione condivisa del Maintainer tramite l’inoltro di una richiesta di “merge” (vedi Figura 4) che deve essere approvata dal Maintainer.

Inoltre, l’Amministrazione Riusante ha la possibilità di sviluppare le proprie personalizzazioni al progetto eseguendo un “mirror” del proprio repository my* sul repository “your*” definito in precedenza (vedi Figura 4). **Tutte le modifiche elaborate sul repository “your*” restano di unica competenza della singola Amministrazione Riusante e non sono visibili o ancorché condivise con il resto della Comunità**. Pertanto, le Amministrazioni Riusanti possono scegliere di mantenere privati i propri sviluppi.

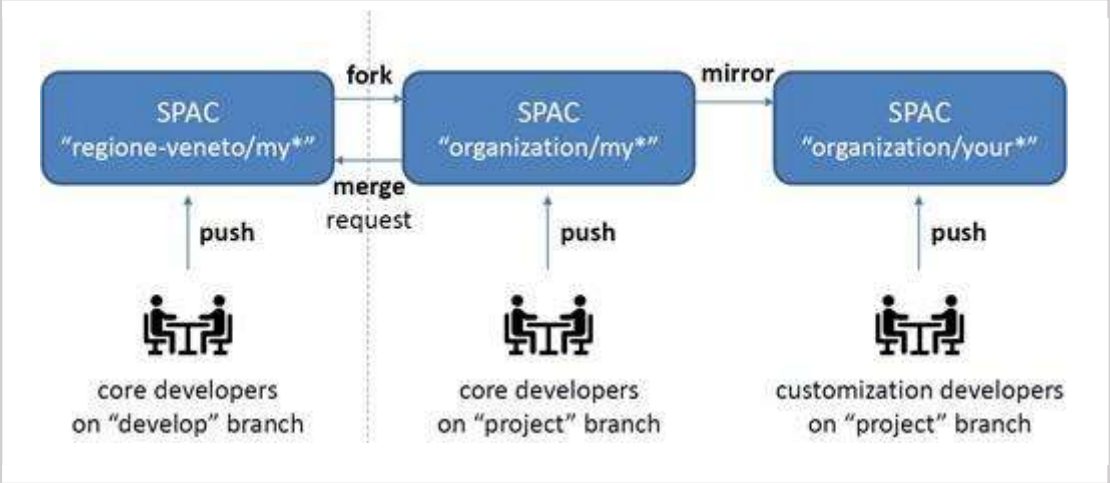


Figura 4 - Relazioni fra il repository del Maintainer e i repository Amministrazione Riusante

Ogni Amministrazione Riusante “stacca” dai propri repository “my*” e “your*” (dall’ultimo tag/versione disponibile) tanti “feature branch” quanti saranno i progetti sviluppati come contributo ai repository.

Regole di contribuzione

Vengono riassunte qui di seguito le operazioni da eseguire per portare il proprio contributo alla Comunità (vedi Figura 5):

1. L'Amministrazione Riusante aggiorna il branch "master" sul proprio fork con il branch "master" del Maintainer al rilascio di ogni versione stabile da parte di quest'ultimo. Tale operazione si rende necessaria per evitare conflitti con il repository pubblico del Maintainer.
2. A seguito dell'attività 1, l'Amministrazione Riusante aggiorna il proprio branch "project" con il branch "master" sul proprio fork. Si noti che questa operazione potrebbe risultare critica nel caso in cui la versione sviluppata all'interno del proprio branch "project" vada in conflitto con la versione aggiornata del Maintainer. Per questo motivo è auspicabile che l'Amministrazione si prenda in carico l'onere di aggiornarsi periodicamente alle versioni stabili del Maintainer. A questo punto il team di sviluppo dell'Amministrazione Riusante può iniziare ad apportare la propria evoluzione sul progetto, tramite operazioni di "push" all'interno del proprio branch "project". Prima di proporre il contributo al Maintainer, devono essere eseguiti opportuni test di non regressione sul proprio branch "project" delle funzionalità del core;
3. A seguito dell'attività 2, l'Amministrazione Riusante può proporre il proprio contributo effettuando una "merge request" dal proprio branch "project" al brach di "develop" del Maintainer. Se il contributo viene accettato, la nuova release del progetto viene caricata sul branch "master" del Maintainer e pertanto condivisa con tutte le altre Amministrazioni Riusanti.

Si fa presente che, nell'ambito del processo appena descritto, l'Ente contributor si occuperà anche dell'eventuale "back-porting" su altre versioni supportate del progetto, se richiesto dal Tavolo Tecnico.

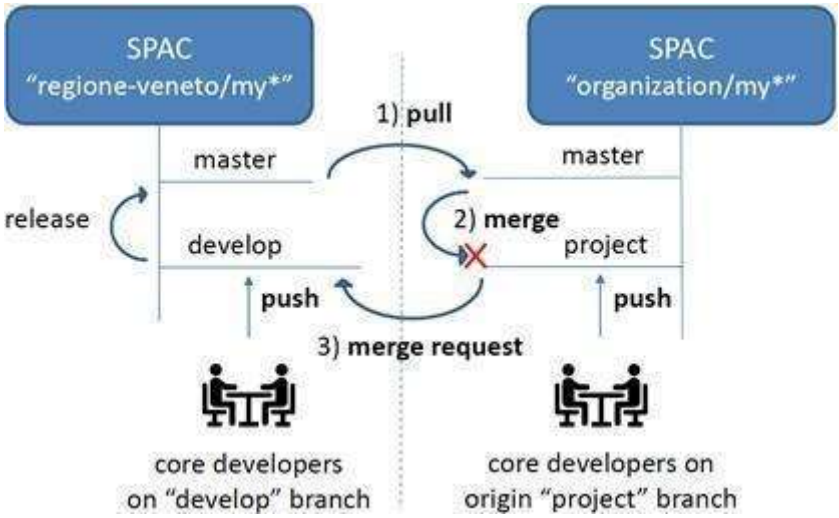


Figura 5 - Processo di contribuzione

Com'è noto, principio fondamentale che governa la comunità è la condivisione degli sviluppi a tutte le Amministrazioni Riusanti. Per favorire tale risultato e per aumentare l'efficienza del processo di contribuzione l'Ente dovrebbe tener presente le seguenti linee guida generali:

- è auspicabile che gli sviluppi delle Amministrazioni Riusanti siano orientati a contribuire, per quanto possibile, alla versione condivisa avendo cura di introdurre quei meccanismi (extension points) che ne consentano configurabilità e personalizzazione nei riusi.

- è auspicabile che le Amministrazioni Riusanti provvedano ad un aggiornamento periodico della versione stabile del Maintainer nei propri fork my*, onde evitare problemi di incompatibilità di versione al momento della proposta di contribuzione;
- è auspicabile che la Comunità cooperi per migliorare documentazione, modularità, build automation, continuous integration e continuous delivery dei componenti;
- è auspicabile che l'introduzione di ogni nuova tecnologia (prodotti, linguaggi di programmazione, protocolli, standard, pattern architetturali, etc.) sia condivisa con la Comunità;
- è auspicabile che ogni nuovo contributo tenga conto dei requisiti non funzionali che hanno indirizzato l'attuale soluzione (scalabilità, distribuibilità, cloud oriented, multi processing, microservices, etc.);

7. Backlog attività di progetto

Ogni Comunità gestisce un proprio backlog delle attività utilizzando lo strumento di issue tracking disponibile sul GitLab SPAC ai seguenti indirizzi:

- Collaborazione, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/collaborazione/comunita/-/issues
- Dati, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/dati/comunita/-/issues
- Identità Digitale, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/identita-digitale/comunita/-/issues
- Pagamenti, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/pagamenti/comunita/-/issues
- Riuso, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/riuso/comunita/-/issues
- Servizi al Cittadino, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/servizi-al-cittadino/comunita/-/issues
- Standard, https://spac.regione.veneto.it/gitlab/spac/standard/comunita/-/issues

La piattaforma GitLab utilizzata da SPAC offre uno strumento di issue tracking con il quale è possibile, per ogni progetto:

- Inserire 'Issues';
- Attribuire 'Labels';
- Assegnare 'Issues' ai componenti dei progetti;
- Stabilire 'Milestones' di progetto;

Di seguito alcune linee guida:

- Per la gestione del backlog si propone l'adozione delle seguenti 'Label':
  - Priorità: P1 (Priorità Alta), P2 (Priorità Normale), P3 (Priorità Bassa)
  - Progetto impattato: ad es. mypay.pa, mypay.nodo-regionale-fesp, mypivot
  - Attività: Proposta, Bug, Supporto, In Progress, Test
- Ogni progetto può adottare 'Label' specifici, ad es. nell'ambito MyPay/MyPivot
  - Adeguamento SANP (Specifiche Attuative Nodo Pagamenti)
- Per gestire la 'Board' si propongono le seguenti 'liste'
  - Backlog
  - Bug
  - In Progress
  - Test
  - Proposta
  - Done
- Ogni progetto può aggiungere 'liste' specifiche, es. nell'ambito MyPay/MyPivot
  - Adeguamento SANP (Specifiche Attuative Nodo Pagamenti).

Workflow proposto per la gestione delle attività

Con riferimento alle 'Labels' riportate al paragrafo precedente si propone la seguente metodologia di gestione delle attività.

Proposte: l'ente/utente che desidera inserire una proposta di evoluzione inserisce una 'Issue' indicando il label 'Proposta'. Dopo un confronto preliminare sulla fattibilità e in base ai 'like' ricevuti, l'attività viene spostata nel backlog a cura del Maintainer, rimuovendo il label 'Proposta'.

Sviluppo: l'ente che desidera sviluppare una attività:

1. aggiunge il Label del proprio ente, per evidenziare la volontà di prendere in carico lo sviluppo, dopo aver concordato all'interno del tavolo tecnico la pianificazione della stessa,
2. assegna l'attività al proprio referente, ed aggiunge il label 'In Progress';
3. condivide con il Maintainer, tramite la piattaforma, documentazione di analisi di dettaglio e procede con lo sviluppo;
4. al termine dello sviluppo l'incaricato dello sviluppo apre una merge request contenente i contributi, aggiunge il label 'Test', rimuove il label 'In progress', assegna l'attività al Maintainer e commenta l'attività inserendo il riferimento alla merge request aperta (se è su un altro progetto) con la sintassi 'gruppo/progetto!mergerequest'
5. In caso di fallimento dei test, il Maintainer chiude la merge request riassegnando l'attività all'ente e documentando le motivazioni.
6. In caso di successo dei test, il Maintainer effettua il merge dei contributi accettando la merge request. Rimuove il label 'Test', chiude l'attività e documenta quali TAG comprendono gli sviluppi nei progetti impattati.

Supporto: l'ente che desidera riceve supporto inserisce una 'Issue' indicando il label 'Supporto' ed assegnando l'attività al Maintainer. Le successive richieste sull'argomento vengono documentate nell'attività.

Bug: l'ente che desidera segnalare un Bug inserisce una 'Issue' indicando il label 'Bug' ed assegnando l'attività al Maintainer. È necessario indicare l'esatta versione (TAG) in cui è stato rilevato il BUG. Il Maintainer verifica la segnalazione ed in caso di effettivo riscontro dell'anomalia, notifica al Tavolo Tecnico la criticità per una pianificazione del fix.